
Verso il Progetto “Città, Educazione e Legalità”

Prof. Ignazio Licciardi

Università degli Studi di Palermo



2

ARCHITETTURA DEL PROGETTO

DOMANDA:

“**Perché il *disordine*?** Una ricerca sulla legalità e sugli effetti dell’assenza di legalità nelle micro-società scolastiche e familiari e nella macro-società territoriale”

3

Motivazione

«Educazione è una fase in un processo di apprendimento che dura tutta la vita, che dipende dall'osservazione e dalla riflessione. ... Troppa educazione è passiva e con l'unico scopo di preparare gli individui a una docile accettazione delle strutture economiche e politiche. ... Ma se una società garantisce risorse e opportunità per tutti, ovviamente ci sarà un ampliamento della creatività»

(M. C. Bateson, Comporre una vita, 1989).

4

Lettura della citazione:

dall'esame della citazione, si intuisce che l'individuo ha possibilità di scegliere di esistere nel mondo e per il mondo oppure scegliere altri percorsi! Noi vogliamo prediligere l'uomo che, risentendo certamente di tutte le influenze particolari, si proietta, però, verso la *communitas ...*

5

- per ritrovarvi il senso della società che si fa, da una parte, civile e, dall'altra, necessariamente, politica, attribuendosi compiti civili sorretti da Istituzioni Formative formali (scuola), non formali (famiglia) ed informali (legate alla territorialità, alle tecnologie dell'oggi e quant'altro),
 - perché pervenga alla conoscenza delle regole esistenti da applicare, rispettare e far rispettare;
 - perché si abitui a pensare che, non sempre, dette regole sono giuste, per cui bisogna lottare per trasformarle o per inventarle per intero, nel rispetto delle esigenze individuabili in *un oggi* presente e in *un domani* intuibile.
→

Necessario, per tali ragioni, servirsi del detto deweyano “**prevedere e controllare**”. La previsione non può non appartenere all’uomo, perché, dobbiamo augurarci che esso sia prometeico di per sé, più che epimeteico; il controllo, altrettanto necessario, **purché sia, però, finalizzato al rispetto dei cittadini o, meglio, di tutti i cittadini.**



7

E' necessaria una
CULTURA DELLA
DIFFERENZA



8

Citiamo ancora una volta John Dewey:
“la società è *tutti* gli individui”!

Non può essere diversamente, se accettiamo come modello flessibile e sempre modificabile quello della democrazia, della partecipazione, della solidarietà, del cooperare, del produrre, per far esprimere al massimo le individualità per le competenze che le riguardano, per esprimersi in momenti socializzanti e liberanti per l'essere uomo/donna/bambino/anziano/vecchio/diversabile/diverso/**differente**, ecc.

Tutto ciò, perché si possa desiderare una vita regolata dalla legalità e dal *potere* della cittadinanza **plurima**. Ma, nonostante i buoni propositi, l'illegalità sembra voler sempre prevalere! Allora?



10

Indagare soprattutto

*perché l'illegalità? O, - come abbiamo voluto
intitolare il nostro progetto - perché il disordine!*

Forse che l'illegalità è provocata dal fallimento di
un triste connubio società civile-società politica non
rispettosa delle sue componenti essenziali, cioè, dei
cittadini? E perché? →



11

Perché l'Italia nella quale, oggi, viviamo sembra apparire sempre più un' "Italia piccola piccola", come è stato affermato recentemente, visto che non è capace di rispondere ai quesiti più significativi che la civiltà sembra volerle proporre? →



12

Qual è il motivo per cui l'Italia “vuol esser presa per mano” o dai suoi “rappresentanti politici” o dalla Chiesa, o dal Docente, o dal Padre padrone?



13

V'è chiaramente qualcosa che non va in tale
parvenza di democrazia *attuale!!!* →



14

Noi desideriamo l'*inattuale*, ciò che ancor non v'è e vogliamo costruirlo, grazie alle competenze dei cittadini che decidono di dire “basta” al malaffare, alla disonestà, al delirio d'onnipotenza dei cosiddetti Potenti, alla mancanza di informazione autentica, al dire no all'autentico progredire della scienza e della ricerca. →



15

Vivano, piuttosto, tutte le Istituzioni formative e educative libere, perché possono scegliere più che servire ed essere assoggettate ai Potenti di cui accennavamo prima. →



16

L'uomo ha bisogno di recuperare
se stesso nella mente e nel corpo.



17

Vogliamo che le Scuole siano luoghi
laboratoriali e di ricerca, aperti e disponibili
alla collettività tutta e **non soltanto per gli
utenti diretti, siano costoro o studenti, o
docenti, o dirigenti, o amministrativi o
collaboratori. No! →**



18

La nostra scuola è la scuola
deweyana che vuole farsi “motore
della società”. →



19

E, quindi, il compito degli educatori, dei docenti, dei genitori, dei cittadini sta nell'abituare quest'uomo del XXI secolo – secolo, per altro, definito da più parti come secolo della formazione e delle cittadinanze - ad essere ... →



20

... uomo dalla “testa ben fatta, più che dalla testa ben piena”, come sostiene Edgar Morin.

21

- Proporremo, per tali ragioni, e ciò, sin dalla più tenera età che la scuola sia luogo educante e liberante, anche grazie ad una serie di attività di Laboratori che andiamo, per il momento, soltanto ad elencare e ad indicare: →
-

22

1.

Fare filosofia

2.

Cura della mente e del corpo

3.

Educare alla civiltà per strada e al riciclaggio
delle scorie

23

4. Educare alla produzione, mirata sempre alla esaltazione delle competenze individuali da mettere al servizio del gruppo che lavora per il recupero delle storture della società in degrado
 5. Educare ad una corretta alimentazione;
 6. Educare i soggetti a creare uno spazio di riflessione per una comunicazione efficace nella gestione dei conflitti;
-



24

“Perché il *disordine*? Una ricerca sulla legalità e sugli effetti dell’assenza di legalità nelle micro-società scolastiche e familiari e nella macro-società territoriale”



25

Per rendersi conto che una società complessa non può fare a meno delle *diversità* né tanto meno dei *differenti*, ma può/deve fare a meno dei “forti” e prepotenti (i cosiddetti “Potenti”).

26

I problemi che dovranno essere indagati e studiati nei vari versanti delle scienze/discipline saranno quelli riguardanti:

- scarsa conoscenza e rispetto delle regole
 - abitudine alla violenza e all'omertà
 - fenomeni di micro criminalità
 - disinteresse per i problemi del sociale e sfiducia verso gli altri; →
-



27

Ciò ... per far recuperare - laddove non fosse ben presente - **il senso della cittadinanza** e per rafforzarlo - laddove fosse già ben radicato -.



28

Si tiene a puntualizzare che il contesto del territorio interessato, quello della città di ... , in generale, tra ritardi, resistenze ed ostacoli, risente di una crisi economica e di mercato, evidenziando forti segni di disoccupazione e di emigrazione.

Ciò si riflette sullo stato sociale della città e, in particolare, di specifiche zone territoriali, determinando scarsa coscienza civica nonché modestissimo senso di appartenenza al proprio territorio. Per quanto riguarda la situazione culturale, molti sono i quartieri della città che non offrono ai giovani adeguate opportunità di crescita.



30

Nonostante l'impegno di alcune associazioni religiose, sportive e culturali, le strutture educative e ricreative extrascolastiche rimangono carenti; di conseguenza, per molti ragazzi scolarizzati, le uniche possibilità di impegno del tempo libero restano, nella migliore delle ipotesi, la televisione, le sale dei video games, la strada, ...

31

Peraltro, la famiglia che, fino a ieri, era il luogo della trasmissione dei valori e delle tradizioni, oggi, manifesta profonda crisi di identità. →

Sempre più problematica diventa la gestione del rapporto tra scuola e famiglie di alunni in difficoltà di apprendimento; le famiglie manifestano la *volontà* di esprimere una delega assoluta verso la scuola, perdendo spesso il controllo autorevole nei confronti dei propri figli in età adolescenziale e rinunciando, soprattutto, a quella grande condizione di vita che è dettata gramscianamente dall' "ottimismo della volontà e dal pessimismo della ragione". →



33

L'età della maturazione psicologica ed affettiva, propria della preadolescenza e della adolescenza è vissuta spesso da molti alunni in uno stato di completa assenza di decisioni che porta costoro a comportamenti irresponsabili e ad una sorta di incapacità di adeguarsi alle regole della comunità scolastica e civile.

34

Da un'attenta analisi dei dati già raccolti, attraverso strumenti di valutazione diagnostica, emerge che numerosi sono gli alunni "a rischio di dispersione", in quanto evidenziano scarsa attitudine all'ascolto, all'autocontrollo, nonché quasi inesistente capacità di concentrazione e ridotta motivazione: sintomi molto evidenti, questi elementi citati, della dispersione scolastica, intesa, soprattutto, come insuccesso scolastico, e preludio, spesso, di un insuccesso esistenziale.

Emergono, dunque, i seguenti bisogni formativi:

1. Bisogno di rimuovere gli ostacoli che impediscono il successo scolastico
 2. Bisogno di potenziare le conoscenze
 3. Bisogno di sicurezza e di autonomia
 4. Bisogno di socializzare e di cooperare, attraverso il saper produrre
-

5. Bisogno di sviluppare l'intelligenza critica e creativa
 6. Bisogno di conseguire un metodo di lavoro e di essere in grado di organizzarsi sul piano operativo
 7. Bisogno di sopperire alle carenze affettive
 8. Bisogno di migliorare le relazioni interpersonali
-

9. Bisogno di conoscere, per trasformare le condizioni del vivere, sempre!
 10. Bisogno di essere formati ed informati
 11. Bisogno di essere ascoltati e “consigliati”
-

38

**La FINALITA' del progetto è
quella di individuare →**



39

1. il “perché del disordine esistente” nella vita dei quartieri ... e ..., in particolare e nella città del XXI secolo, in generale;



40

**2. il perché del
manifestarsi di
situazioni di illegalità;**

41

3. di prevenire e contrastare i conseguenti fenomeni di dispersione e di disagio nella popolazione scolarizzata dei quartieri oggetto di indagine, nonché in quella territoriale mediante azioni tendenti a realizzare i seguenti O.G.: →

OBIETTIVI GENERALI:

- **creare spazi e tempi educativi in modo flessibile e creativo, mirando ad innovare modalità organizzative e tutte quelle strutture che oramai sono rigide e fortemente standardizzate**
 - **predisporre strategie educative atte ad eliminare le cause principali di emarginazione sociale e scolastica**
-

- **aiutare l'alunno-cittadino a scoprire le sue attitudini e, quindi, ad orientarsi nelle sue scelte future**
- **realizzare un servizio scolastico per il sostegno, la consulenza e l'accoglienza delle istanze dell'utenza (famiglie), al fine di incentivare la responsabilità attiva e progettuale anche dei genitori e della popolazione tutta dei quartieri oggetto di indagine e di analisi del progetto**

- **analizzare l'andamento del fenomeno nel triennio 1994/1997, antecedente l'entrata in vigore della Legge n.285/97 e della Legge n. 328/00 ed il triennio 2004/2007 successivo all'entrata in vigore delle suddette Leggi.**
-

RISULTATI ATTESI

trasformazione degli interessi dell'utenza scolastica e del territorio coinvolto nell'esperienza progettuale, prendendo come modello quanto ha sostenuto recentemente in un'intervista da Mary Catherine Bateson: *«Penso che una netta distinzione tra personale/privato e politico/ pubblico non sia qualcosa di universalmente connaturato alla vita umana, ma una costruzione culturale che si collega all'esclusione storica dei deboli (delle donne) dalla partecipazione alla sfera pubblica. Idealmente gli individui agiscono e creano nella pienezza della loro esperienza, compresa l'infanzia, il loro essere genitori, le storie d'amore, le attività di svago così come le esperienze formali a scuola e al lavoro. Fare di meno, funzionare meno di una persona completa e parcellizzare quello che abbiamo imparato è semplicemente un'inutile perdita di tempo».*

Valorizzazione delle potenzialità individuali al fine dell'avvio di un percorso mirato alla ricostruzione della personalità devastata dall'emarginazione sociale, garantendo interventi efficaci e risposte concrete ai bisogni emersi. La ricaduta pedagogico-educativo-formativa sta, dunque, nell'attendarsi di riuscire a svolgere un lavoro di comprensione che si sviluppi nel tempo su chi siano realmente le persone che agiscono nel nostro contesto di indagine progettuale.

OBIETTIVI TRASVERSALI E SPECIFICI PER LA FORMAZIONE DEGLI ALUNNI

- Favorire lo sviluppo di abilità prassico-operative come esperienza fondamentale per una crescita delle capacità personali, linguistiche, spaziali, corporeo-cinestetiche, logico-formali, musicali e creative in genere
 - Promuovere la scoperta e il controllo del proprio corpo, la padronanza del movimento, dei linguaggi e dell'espressività verbali e non verbali
-

Incentivare la motivazione verso lo studio e verso le attività scolastiche, rafforzando i processi metacognitivi (riflettere sui processi cognitivi messi in atto)

- Sviluppare onnilateralmente l'alunno-individuo-cittadino, mediante il potenziamento delle competenze espressive e relazionali soprattutto nei soggetti a rischio

- Sviluppare la socializzazione, attraverso la produzione cooperativa e laboratoriale

49

OBIETTIVI TRASVERSALI E SPECIFICI PER LA FORMAZIONE DEI GENITORI

- **Costruire senso di reciprocità e appartenenza alla comunità scolastica locale**
- **Sviluppare un clima di relazioni positive intorno al soggetto in formazione**
- **Assumere la responsabilità educativa in modo condiviso e consapevole**
- **Sollecitare una riflessione formativa sulla relazione adulti - bambini - preadolescenti - adolescenti**

Articolazione e contenuti del progetto

Il progetto prevede una serie di interventi didattici ed educativi in orario extra-curricolare. I destinatari sono alunni di un liceoL'articolazione prevede la possibilità di organizzare dei laboratori tematici sulle problematiche nodali:

51

Laboratorio di educazione alimentare e della cura della mente e del corpo

1. Attraverso tecniche allopatriche
 2. Attraverso tecniche non allopatriche (tecniche di meditazione)
 3. Attraverso l'educare alla corretta alimentazione e alla rilevazione dei dati relativi a soggetti obesi, ...
 4. Attraverso tecniche delle arti terapie e musicoterapica e danza-terapia
 5. Attraverso tecniche della drammatizzazione e della animazione
 6. Attraverso tecniche della cura fisica del corpo
- d) Laboratorio Centro di ascolto

Il progetto prevede che i ragazzi scelgano liberamente le attività di laboratorio. Il gruppo di progetto integrato nel consiglio di classe sceglie le metodiche e i contenuti più adeguati, per motivare adeguatamente i singoli alunni allo studio in modo accattivante attraverso i laboratori. Poiché il processo educativo risulta più efficace se integrato, si ritiene opportuno coinvolgere le famiglie, armonizzando gli interventi educativi almeno delle due istituzioni formative formale e non formale.

53

Si pensa pertanto di proporre un percorso formativo riferito anche ai genitori sulle tematiche della socializzazione sul rapporto genitori e figli, sul processo comunicativo tra genitori e figli sul processo comunicativo tra genitori e docenti, sullo studio e sul riconoscimento della realtà socio – culturale del territorio, al fine:

- **di individuare le situazioni di rischio per i giovani**
 - **di identificare i problemi di disagio**
 - **di fare ipotesi per affrontare difficoltà con sufficiente possibilità di successo**
 - **utilizzare tecniche e strumenti idonei alla soluzione delle situazioni di rischio.**
-

55

Il progetto prevede l'organizzazione di n.8 laboratori riferiti agli alunni e n 2 ai genitori

La durata di ciascun modulo di Laboratori è di ore 30, di cui n.4 ore di informazione/orientamento e n.26 di laboratorio

56

Tempistica

Fase Laboratoriale

Durata

Laboratorio: “Fare filosofia con i bambini”

30 ore, di cui n.ore 4 di informazione e di orientamento e n. 26 di attività laboratoriali

Obiettivi e destinatari:

- prendere coscienza di sé come eventuale futuro educatore;
 - conoscere e saper valorizzare i punti di forza nella propria dimensione comunicativa e relazionale;
 - riconoscere, accettare e rispettare l'altro come interlocutore nella comunicazione educativa;
-

58

- riconoscere l'altro protagonista attivo e responsabile del percorso formativo;
 - conoscere gli aspetti formalizzati ed organizzativi del vivere partecipato;
 - conoscere e comprendere le Carte dei diritti e la loro dimensione etica;
-

59

- sapere gestire la relazione educativa con le sue conflittualità, contraddizioni, difficoltà e disagi;
- elaborare protocolli di osservazione a scopo documentativo.

Destinatari 15 alunni

60

Edifici scolastici e territorio

- realizzazione di esperienze guidate in gruppo;
 - partecipazione a seminari e stages;
 - documentazione delle attività svolte;
-

61

Laboratorio multimediale e delle produzioni

(in particolare: “Educare alla civicità per strada e ...”)

30 ore, di cui n.ore 4 di informazione e di orientamento e n. 26 di attività laboratoriali

62

Laboratorio di educazione alimentare e della cura della mente del corpo

30 ore, di cui n.ore 4 di informazione e
di orientamento e n. 26 di attività
laboratoriali

63

Laboratorio: “ Centro di ascolto”

30 ore, di cui n.ore 4 di informazione e di orientamento e n. 26 di attività laboratoriali

64

Presupposti metodologici generali:

nel rispetto degli insegnamenti di Vygotskij, Dewey, Morin:

- **gli uomini trasformano se stessi, oltre che la natura, attraverso il lavoro e gli strumenti;**
 - **il principio economico della condivisione dei beni è parallelo alla condivisione sociale delle cognizioni;**
 - **natura dialogica, più che dialettica, del cambiamento: lo sviluppo può essere compreso soltanto esaminandone la storia;**
-

65

- **l'unità di base dello studio è il soggetto che cresce – in – un – contesto: la persona e l'ambiente sono fuse;**
 - **rispetto della distanza tra il livello attuale e il livello potenziale di sviluppo determinato con il problem solving con la guida di un adulto ("Zona di sviluppo prossimale"): non è importante ciò che l'educando sa ma ciò che l'educando può apprendere;**
-

66

- **l'intersichico crea l'intrapsichico:**

- **l'interazione tra il soggetto che cresce e l'adulto viene internalizzata dal soggetto in maturazione**
- **i soggetti che crescono si assumono sempre maggiori responsabilità e diventano capaci di auto-regolarsi**
- **l'attività intersichica viene prima di quella intrapsichica**

- **il funzionamento mentale è mediato dagli strumenti forniti dalla cultura**
 - **gli uomini creano sé stessi attraverso l'attività**
 - **il gruppo di coetanei e adulti aiutano il soggetto in fase di apprendimento nell'uso degli strumenti psicologici e tecnici della loro cultura**
-

- **gli strumenti che il soggetto usa per aiutarsi a pensare modificano il suo pensiero**
 - **il linguaggio è lo strumento psicologico più importante e altera completamente il flusso e la struttura delle funzioni mentali**
 - **le comunicazioni verbali sono maggiormente necessarie in quelle culture in cui i soggetti che crescono vengono separati dagli adulti e non possono osservare e partecipare alle loro attività**
-

69

STRUMENTI: si richiede l'ausilio di quei mezzi necessari per la realizzazione di ciascun laboratorio, come ad esempio:

- **aula informatica;**

• fogli di carta da imballaggio molto grandi, sui quali ciascuno degli scolari coinvolti nelle attività accetta di farsi tracciare con matite o pennarelli il contorno del proprio corpo da un compagno, dunque da una figura da definire “non valutativa”: e ciò è molto importante dal punto di vista socio-pedagogico. In assenza di altre indicazioni, ciascuno scolaro può continuare ad esprimersi liberamente, ripetendo, riprovando e inventando nuove situazioni che diventano occasioni di mero gioco, fasi, anche queste, degne di attenta osservazione da parte della psicologa e del neuropsichiatra infantile;

• plastilina, sabbia, sabbiere, cartoni, forbici, colla, fogli colorati ed altro che possono servire al bambino per rappresentare situazioni di relazioni corporee e di vita da interpretare con molta attenzione

• macchina fotografica;

• video- camera;

• strumenti musicali

• blocco-notes distribuendo i compiti di piccole interviste e fotografie da effettuare secondo una scaletta stilata precedentemente cos'ì da evitare tutte le situazioni di caos e confusione.;

• videocassette;

• computer;

• dischetti;

- materiale di cancelleria

- materassini da palestra

Modalità di valutazione dell'apprendimento e strumenti di valutazione delle conoscenze e delle competenze

Si prevedono momenti di verifica *in itinere* rispetto agli obiettivi operativi e alle unità didattiche attraverso schede appositamente strutturate e anche tramite osservazioni sistematiche degli esiti raggiunti e delle ricadute prodotte

Per i moduli formativi rivolti ai genitori si prevede la somministrazione di schede di rilevazione dei bisogni formativi e degli esiti apprenditivi raggiunti

Modalità e strumenti di monitoraggio e di valutazione del processo

Il gruppo di progetto mensilmente incontrerà i docenti dei moduli e dei consigli di classe interessati per verificare l'efficacia delle attività proposte ed eventualmente apportare modifiche alle interventi didattici.

Gli strumenti per la rilevazione dei dati saranno preventivamente condivisi dal gruppo di progetto

Modalità e strumenti di informazione e pubblicizzazione

Il gruppo di progetto predisporrà tutte le iniziative idonee per sensibilizzare gli allievi e i genitori per partecipare in modo produttivo alle attività con incontri di sensibilizzazione, manifesti, spot trasmessi attraverso la radio locale. Il gruppo predisporrà anche materiale vario, pieghevoli, dispense e altro materiale divulgativo con la presa articolazione del progetto

73

Risorse umane

Tipologia

Caratteristiche professionali
(descrivere dettagliatamente)

Funzioni e compiti
